

Dal Nord al Sud, ben quattro casi nel giro di appena una settimana. Le piccole, soccorse in tempo, fortunatamente stanno tutte bene

Neonate abbandonate A Bergamo l'ultimo caso

ROSARIA GALASSO

Avvolte in uno straccio e depositate davanti a un cassonetto dei rifiuti, nascoste in una borsa accostata a una cabina telefonica. Nei casi più «pietosi» lasciate davanti a un convento. Nell'ultima settimana l'Italia ha mostrato il suo volto più crudele, quello che non vede esitare una madre ad abbandonare la propria figlia appena nata; quello che rinnega una vita appena sbocciata, fino a sbarazzarsi di un neonato come un rifiuto, un peso scomodo di cui liberarsi.

Bergamo, Bagheria, Palagiano, Latina. Quattro casi in soli sette giorni; quattro bambine abbandonate al loro destino e vive solo per puro caso; quattro neonate rifiutate, fin dalla nascita, da chi avrebbe dovuto voler loro bene più di chiunque altro.

In ordine cronologico, l'ultimo abbandono è stato quello di Latina. L'ultimo capitolo di una storia già scritta tante, troppe volte. La bimba è stata avvolta in uno straccio e poi abbandonata al suo destino. E solo una mano pietosa l'ha sottratta alla morte, raccogliendo quel frugoletto e trasportandolo in ospedale, dove medici e infermieri se ne sono presi cura.

Palagiano è ancora scossa per ciò che è accaduto alla piccola Aurelia, così battezzata in onore del santo che si festeggiava il giorno del suo ritrovamento. In quel caso, a lasciarla accanto a un cassonetto dell'immondizia sarebbe stata la donna che prima avrebbe aiutato a partorire una madre-bambina di appena 17 anni e che poi, grazie anche all'aiuto di una terza complice, avrebbe avvertito i carabinieri, l'unico gesto pietoso nei confronti di quella creatura rinnegata. La minore e la complice di quell'ignobile piano ora sono in carcere, ma altre madri snaturate rimangono ancora senza volto, come quella di Bergamo, che l'altra sera è entrata negli Ospedali riuniti e, tenendo fra le braccia quell'esile corpicino appena partorito, si è introdotta nel reparto più vicino, adagiando la bambina in una borsetta di renna nera, lasciandola vicino al box di una cabina telefonica.

Probabilmente chi ha abbandonato la neonata voleva che la piccola venisse trovata al più presto. E così è stato, perché tutti si sono subito accorti di quel pianto disperato proveniente dalla capiente borsa. La piccola è stata immediatamente ricoverata nel reparto di pediatria dove i medici hanno dovuto perfino recidere il cordone ombelicale, ancora attaccato al suo esile corpicino.

Le neonate ora stanno bene, dal Nord al Sud arrivano notizie rassicuranti sul loro stato di salute. Molti chiedono di poterle adottare, per poter dar loro tutto quell'affetto di cui sono state private nel momento stesso in cui si sono presentate alla vita.



L'INTERVISTA

Turco: «Numeri verdi in ogni città»

La campagna informativa per prevenire l'abbandono di neonati non voluti, comincia ad avere i primi effetti positivi. I servizi sociali segnalano al ministero un aumento di donne che partoriscono in segretezza. Ma la rionaca continua a segnalare casi di bambini lasciati come rifiuti. La signora ministro Livia Turco: «Ovviamente l'informazione non è sufficiente, ma bisogna insistere». In Finanziaria 1.000 miliardi per giovani e minori.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Nell'ultima settimana, ancora casi di bambini abbandonati. A Bagheria una bambina appena nata lasciata in un sacchetto di plastica davanti a un convento di suore; a Bergamo una neonata è stata trovata dentro una borsa in un reparto degli Ospedali Riuniti; a Palagiano nel tarantino un'altra piccina, avvolta in un lenzuolo, è stata ritrovata davanti a un cassonetto. Sacchetti di plastica e cassonetti, sono ricorrenti nella cronaca sull'infanzia abbandonata: contenitori di rifiuti per bimbi non voluti. Il ministero per la Famiglia e la solidarietà sociale ci ha fatto persino uno spot, andato in onda tutta l'estate. Nel parliamo con Livia Turco, ministro della Famiglia e della Solidarietà sociale.

Signora ministro, cosa vi proponevate con questo spot?

L'abbiamo fatto per promuovere una campagna informativa. Mi siamo resi conto di quanto fosse diffusa l'ignoranza dell'opportunità che la

legge offre: partorire nella segretezza e nelle strutture pubbliche, con la possibilità di non riconoscere il proprio figlio, cosa che avvia automaticamente la procedura d'adozione. Una legge di grandissima civiltà. Se si vuole una forma, certamente estrema, di maternità responsabile. E i casi sono anche frequenti. I servizi sociali ci informano che sono aumentati dopo questa azione, tra l'altro non iniziata adesso. Già il ministro Ossicini aveva attivato questa campagna che sembra avere effetti positivi. Ovviamente non è assolutamente sufficiente.

Quali altre iniziative state promuovendo?

Questa estate oltre a chiedere la messa in onda dello spot, abbiamo mandato una lettera a tutti, alle Province ai Comuni e alle Regioni, affinché a loro volta attivassero campagne informative e mettessero a disposizione numeri verdi, cui potersi rivolgere in situazioni di bisogno.



Un neonato in incubatrice e a sinistra Livia Turco

Mimmo Frassinetti/Agf

Stiamo anche riaggiornando lo spot con maggiori informazioni e in più lingue, perché possa essere compreso anche dalle immigrate.

Lo spot è stato anche criticato.

Lo spot è basato su due messaggi. «Puoi partorire nella segretezza del parto». L'altro è di fiducia: «Lascialo vivere, qualcuno lo crescerà». Alcuni ci hanno visto una forma di dissuasione all'aborto. Ma c'entra come i cavoli a merenda. Io penso, invece, che bisogna insistere sulla campagna informativa che sia la più capillare possibile. Ma è importante anche che da parte delle strutture sanitarie ci sia: attenzione verso queste donne, nessuna forma di colpevolizzazione, sostegno psicologico, e soprattutto non metterle vicino a chi aspetta felice di partorire.

Per i neonati, ci sono subito famiglie adottive in lista d'attesa. E per i più grandicelli? Una ragazzina straniera di 12 anni a Latina è stata abbandonata e ha vissuto per un

mele da sola. In un paese di recente immigrazione casi di questo tipo possono aumentare?

L'intervento è più difficile, se non ad abbandono già consumato, ma diciamo pure che non sono i casi più frequenti. La situazione più solita è quella dei bambini attualmente in istituto: figli di famiglie che non sono in grado di seguirli, ma che non vogliono rinunciare la patria potestà. Bambini più grandi e adolescenti sono i più numerosi. Bisogna essere molto energici nel perseguire una linea alternativa all'istituzionalizzazione, attraverso case famiglia e affidi familiari, anche come forma di integrazione e aiuto alle famiglie d'origine. Un'iniziativa energica anche di tipo culturale nel promuovere la disponibilità all'affido, senza escludere nemmeno la possibilità di incentivi economici.

Enella Finanziaria?
Nel capitolo sociale c'è uno stanziamento consistente: 1.000 miliardi

per il triennio, di cui 900 con una finalizzazione molto esplicita per i giovani e per i minori. Per i giovani c'è il finanziamento del progetto, che sarà approvato nel prossimo consiglio del ministro, relativo alle facilitazioni per l'acquisto della casa alle giovani coppie e alle famiglie monoparentali con figli a carico. Gli interventi per i minori hanno una duplice finalizzazione: la previsione di un assegno per i figli di famiglie senza reddito, quindi un intervento sulla povertà minorile nel Mezzogiorno; il finanziamento del piano-azione del governo sui diritti dei i minori. Otto i ministeri coinvolti e ha come obiettivo l'affermazione dei diritti dei minori nella quotidianità. Un punto importante sarà proprio quello dell'alternativa agli istituti. Tra l'altro, quello sui minori non è l'unico intervento sulla famiglia. Nella riforma fiscale del ministro Visco si prevedono consistenti detrazioni per le famiglie con figli.

Milano, comincia la settimana del pret-a porter. In pedana anche Parietti e Trump

La nipote di B.B. in passerella

Con l'arrivo di Camille Bardot, nipote di B.B., iniziano a Milano le sfilate femminili. Oltre una settimana di passerelle primavera-estate '97. In pedana anche la Parietti e la Trump. In forse Filia, scandalosa amante di Ducruet. Le macchine navicella di Laura Giugiaro e la prima festa del sindaco. Il gusto? Adesso va per la maggiore quello di Prada e Gucci. La moda di carta con tanto baccano e poco stile.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO. Troppa moda, troppa: dopo la campagna d'America di Armani e Valentino, la Biennale di Firenze, inizia a Milano la settimana del pret-a-porter femminile primavera estate '97. La quale non dura più sette giorni ma, fra anticipazioni e «post-fazioni», occupa ormai una decade. E quando finirà questa maratona, verrà il turno delle sfilate di Parigi, poi di New York. Così, arriveremo ai primi di novembre, per riprendere all'inizio di gennaio con il pret-a-porter-maschile e l'alta moda femminile.

Questo straripamento di eventi potrebbe testimoniare, in barba all'atmosfera dei tagli evocata dalla finanziaria, una florida crescita del made in Italy che in effetti non ha ancora i conti in rosso. Ma scorrendo il calendario degli appuntamenti di Milanocollezioni che sino a domenica prossima si susseguiranno notte e giorno in fiera e negli show room, sorge il sospetto che buona parte di essi offrano un prodotto certamente buono ma privo di contenuti che incidano sul costume. Quindi, poco interessante i giornali di attualità. Non a caso, continua la parata di gag e personaggi, tanto più eclatanti, quanto meno famosa è la firma che li ospita.

Se venerdì scorso è sbarcata a Milano Catherine Deneuve, ospite di un dibattito organizzato da una certa Ilija, domani si saprà se Swish ospita Fili Houteman, scandalosa amante di Ducruet. Nel frattempo oggi ar-

riva Camille Bardot, nipote di B.B., al lancio di Sahza prodotta dal GFT. Per la serie, «in mancanza degli originali vanno bene anche i parenti». You Young di Coveri manderà in passerella Ivanka Trump. Mentre, la madre, Ivana sarà da Cavalli col ballerino David Parson. Sulle remunerative pedane debutta anche Alba Parietti, nello show di Cantarelli con finale in concerto di Anna Oxa. Suo malgrado, Simonetta Ravizza avrà addirittura uno show nello show perché a latere dell'esibizione di Simona Ventura, voluta dalla stilista di Annabella, si annuncia già una contro-manifestazione degli animalisti dal titolo (S)ventura. E che dire di Lorenzo Riva con Eva Robbi'ns che canta Marlene Dietrich. O di Chiara Boni e l'uomo più alto del mondo? Ormai siamo all'enigmistico-inquietante «Lo sapevate che?». Chi un modo chi in un altro, tutti giocano la loro - stupefacente - carta. Laura Giugiaro presenta il suo design-a-porter con gli avveniristici prototipi su quattro ruote del padre Giorgetto, nella fabbrica Bilumen di via Salomone: a pochi passi-ironia della sorte-dai rottami che occultavano le attività mafiose dell'autoparco. In zona meno a rischio, piazza della Scala, Trussardi inaugura la sua sede costata 100 miliardi nell'Ex hotel Marino alla Scala.

Per dare «una lezione di fiducia» nei confronti di Milano, Alberta Ferretti lancia alla grande la collezione giovane Philosophy con uno show



Un abito dello stilista Gianni Versace per la primavera-estate del '97

multimediale ai Magazzini Fiduciari Raccordati, già sede del brandy Cavallino Rosso. E per contraccambiare la stima di chi resta nella sua città, il sindaco Marco Formentini conclude la settimana della moda con una grande festa a Palazzo Reale per tutti gli operatori e forse anche per la sua imminente campagna elettorale. Machi giocherà la carta della moda? Lo si saprà al termine della kermesse. Oltre ai «soliti grandi», tuttavia, i nomi che circolano sono quelli di Gucci e Prada: fenomeni più caldi del momento, non tanto per le gag, quanto per la frequenza con cui si vedono scarpe del primo e borse della seconda ai piedi e a tracolla della gente di tutto il mondo. Per la verità, lo stile di queste griffe dilaga

anche nelle pubblicità e sulle passerelle di molte case concorrenti. Il che riconduce il discorso al calo di contenuti delle sfilate che, in un contrappasso per antitesi, si oppone all'aumento di eventi. In quest'ottica è chiaro che col baccano si cerca di affermare o tenere alte firme con cui si siglano prodotti replicanti. La differenza, ormai, la fa solo la comunicazione, pertanto più martellante al limite dell'assillante. Logico, dunque, che i giornali sembrano intenzionati a riarginare e filtrare l'eccesso di notizie-non-notizie riversate a getto continuo sulle redazioni dagli uffici stampa. Forse le testate si sono stancate di essere complici e socie (senza dividendi) degli affari di una moda di carta.

La medaglia della Festa

**Argento 986‰
diametro 35mm - peso 18 gr.
coniazione proof**

L.35.000 + spese postali

Per ricevere la medaglia della Festa nazionale de l'Unità di Modena 1996 compila e spedisce il coupon a:
**PDS Federazione di Modena
Viale Fontanelli 11 - 41100 Modena**

La medaglia della Festa - coupon di prenotazione

NOME	COGNOME
VIA	N.
CAP	CITTA'
TEL.	
VORREI RICEVERE N. _____ MEDAGLIE	

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO